

CHIMICA DESTINATA ALLE COSTRUZIONI

PUNTI DI FORZA

Ruolo insostituibile sia negli edifici nuovi che nella ristrutturazione di quelli esistenti: non si può prescindere dall'uso di prodotti chimici quali isolanti termici, plastiche per serramenti e tubazioni, vernici, adesivi, componenti per celle fotovoltaiche e tanti altri.

Partner indispensabile per favorire l'efficienza energetica e la sostenibilità dell'edilizia: studi di LCA (Life Cycle Analysis) hanno dimostrato come materiali isolanti, pitture riflettenti, materiali a cambiamento di fase e altri permettano la riduzione dei consumi di energia degli edifici, riducendone l'impatto ambientale in termini di emissioni di CO₂.

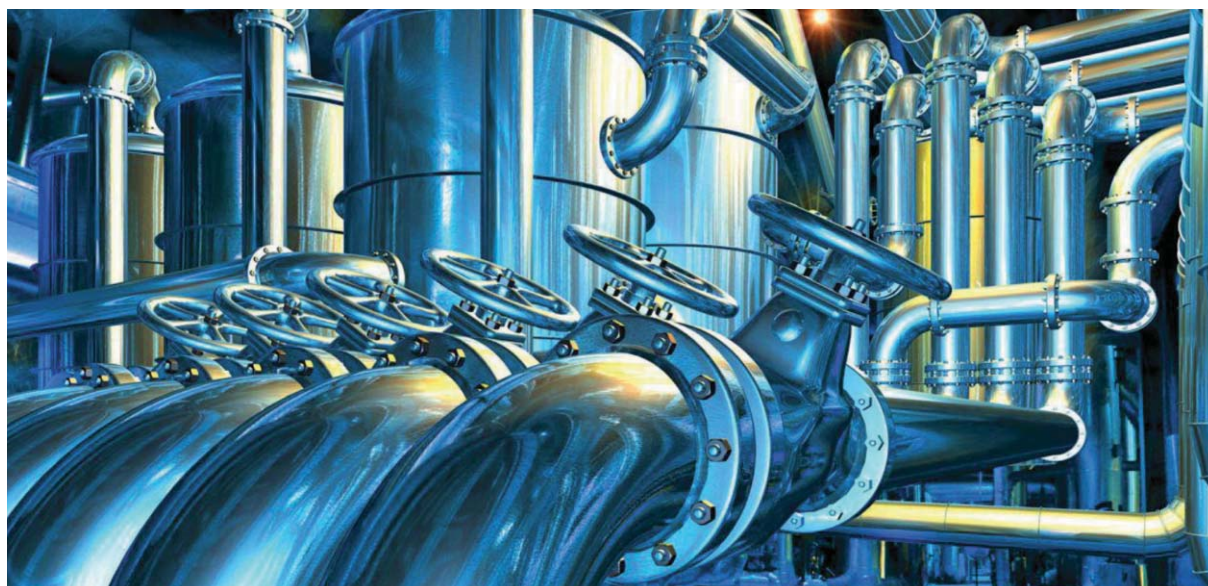
Propulsore innovativo di soluzioni per il rinforzo strutturale per adeguamenti statici e antisismici e per il comfort abitativo (isolamento acustico, qualità dell'aria indoor, etc.).

CRITICITÀ

Labirinto normativo e inefficienza della burocrazia: pur all'interno di un contesto comunitario (dotato di una normativa di riferimento comune a tutta l'Europa), si riscontra un quadro regolamentare nazionale penalizzante per lo sviluppo della imprese chimiche; in Italia, spesso, le normative europee, soprattutto quelle in materia ambientale, vengono recepite in modo peggiorativo.

Sostegno alla ricerca: mancanza di risorse e di certezza nelle agevolazioni fiscali alla ricerca; scarso orientamento di quella pubblica all'industria.

Costo più elevato dell'energia elettrica rispetto ai agli altri Paesi: mediamente più oneroso del 30% rispetto alla media europea e quasi il doppio rispetto ad un Paese limitrofo quale la Francia.



a cura di **FEDERCHIMICA**

Consistenza del settore

In Italia operano nella chimica destinata al sistema delle costruzioni circa 770 imprese, alcune specializzate in questo comparto, altre diversificate in vari settori di utilizzo.

I principali prodotti chimici utilizzati nelle costruzioni – direttamente o indirettamente – sono le materie plastiche, i pigmenti inorganici e i coloranti, gli smalti e le fritte per piastrelle e ceramica sanitaria, le pitture e le vernici per edilizia e per legno, gli adesivi, i sigillanti e i prodotti a base cementizia, i sistemi impermeabilizzanti e le fibre. In molti di questi settori, la chimica in Italia vanta una forte specializzazione e posizioni di leadership in ambito quanto meno europeo.

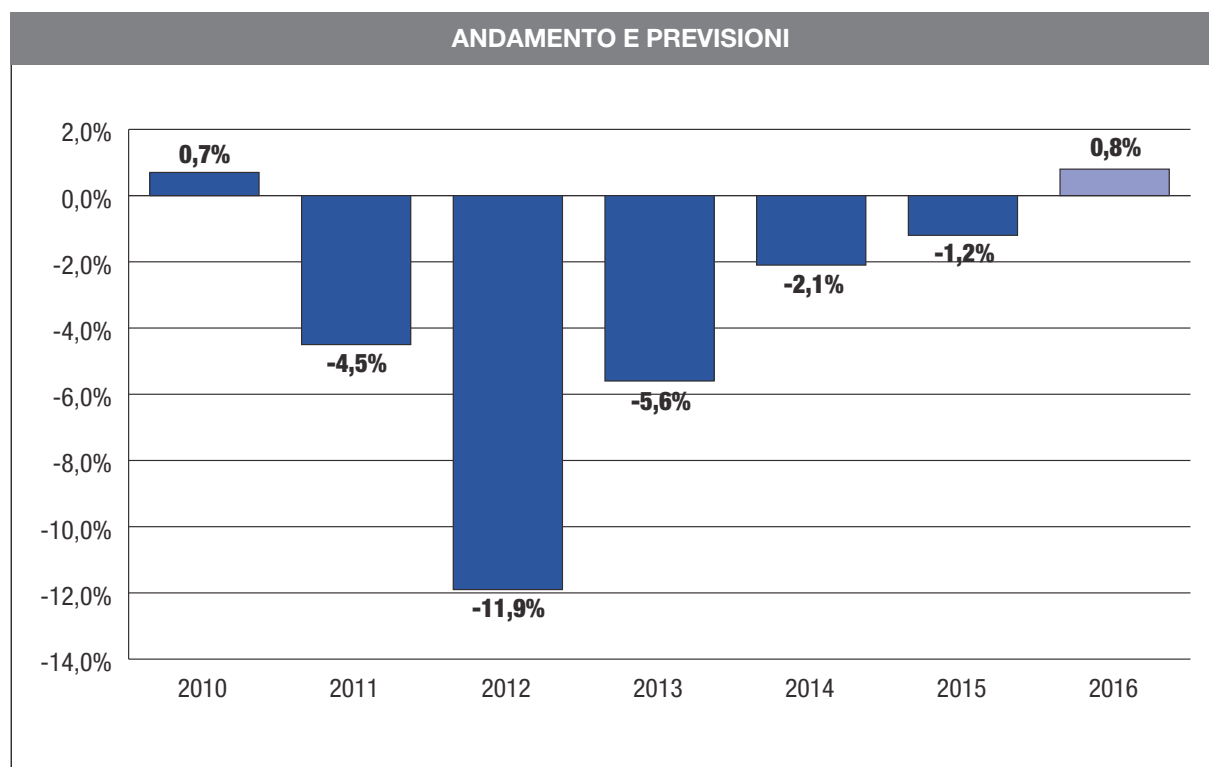
Con un fatturato di circa 3,7 miliardi di euro nel 2015, il comparto rappresenta quasi il 7% dell'intera industria chimica (stima prudenziale in quanto considera solo i settori per i quali l'impiego nelle costruzioni è più diretto e ha un'incidenza quantitativamente rilevante).

L'occupazione complessivamente attivata nell'industria chimica è stimata in circa 14.600 addetti, contraddistinti da elevati livelli di formazione e qualifica come testimonia una quota di laureati prossima al 20%.

La chimica offre al sistema delle costruzioni soluzioni innovative ed economicamente competitive, caratterizzate da una maggiore compatibilità ambientale in tutte le fasi – dalla produzione, alla distribuzione e messa in opera passando per l'utilizzo e la manutenzione fino allo smaltimento – e di conseguenza tende ad avere un impiego crescente andando a sostituire i materiali tradizionali.

Principali caratteristiche dell'evoluzione in atto e aspetti di maggior rilievo delle prospettive a breve

Una crescita prevista per il 2016 dei consumi interni di chimica per l'edilizia che non supera l'1% indica come il mercato delle costruzioni in Italia – che viene da anni di forte calo – non



CONSISTENZA DEL SETTORE						
CONSUNTIVI						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Valore del mercato (milioni di euro correnti)	4.434	4.531	4.053	3.844	3.765	3.700
Var. % mercato in termini reali	0,7%	-4,5%	-11,9%	-5,6%	-2,1%	-1,2%
Numero addetti	15.320	15.152	15.075	14.790	14.690	14.600
Numero aziende	800	800	790	778	772	765

abbia ancora attivato una significativa ripresa della domanda di chimica.

Tale risultato deriva dal fatto che a mostrare qualche segnale positivo sono solamente i prodotti chimici maggiormente coinvolti dagli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo, sostenuti dagli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie: pitture e vernici, adesivi, le materie plastiche destinate alla produzione di infissi e profilati, oltre che gli smalti e le fritte che risentono positivamente anche di una produzione nazionale di piastrelle fortemente trainata dalle esportazioni.

Rimangono invece ancora in decisa contrazione i prodotti a base cementizia e i sistemi impermeabilizzanti, che risentono maggiormente delle nuove abitazioni ancora in calo e della sostanziale stagnazione delle opere pubbliche.

In generale, una domanda di chimica sostenuta solo dall'attività di ristrutturazione edilizia non può che mostrare tassi di crescita moderati.

Una vera ripresa potrà verificarsi solo a fronte di una più decisa riattivazione delle nuove costruzioni sia nel settore abitativo, sia in quello non residenziale e nelle infrastrutture.

Sul fronte dei tempi di pagamento si registrano solo marginali miglioramenti e non si attenua il problema dei rischi di insolvenza, non essendo ancora giunti ad esaurimento i casi di cessazione dell'attività sia dei clienti industriali, sia dei distributori.

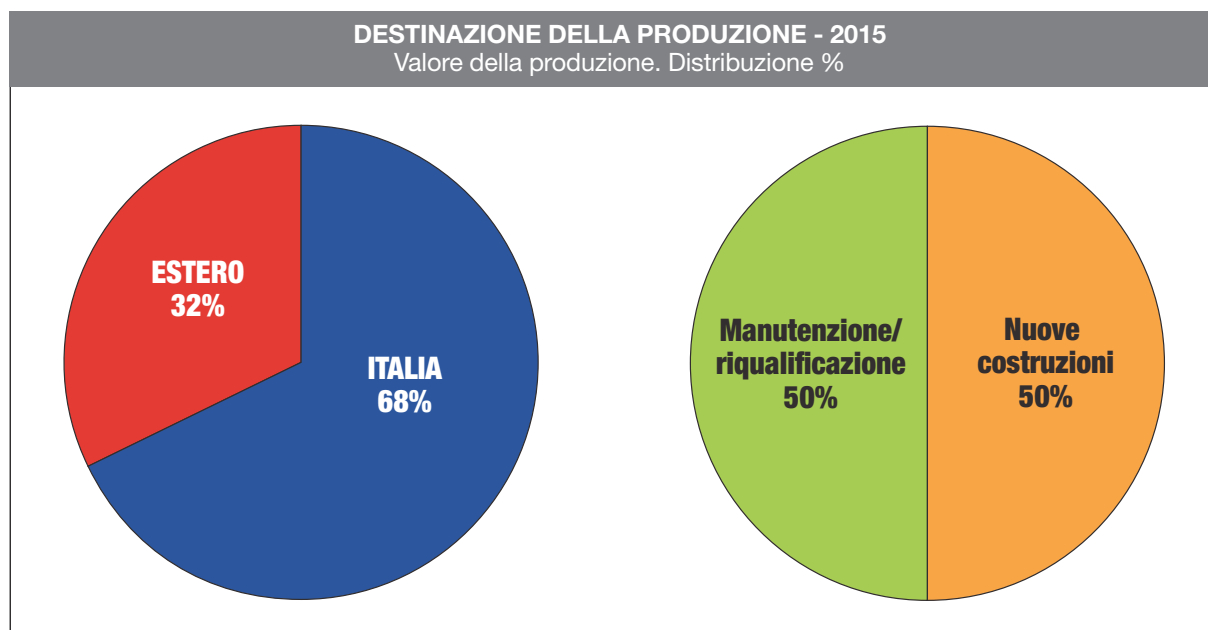
PREVISIONI - Variazioni %		
	2016	2017
Var. % mercato in termini reali (in quantità)	0,8%	n.d.

Proposte per il rilancio del settore nel medio periodo

Il settore chimico fornisce prodotti, tecnologie e soluzioni alle imprese di costruzioni: ovvio quindi auspicarsi la soluzione di tutti i temi che affliggono la filiera edile e, più in generale, l'intero Sistema Paese.

Di seguito si riportano alcuni punti di particolare importanza per le imprese che producono chimica per l'edilizia:

1. ridurre la pressione fiscale sulle abitazioni per rendere nuovamente vantaggioso l'investimento immobiliare.
2. rinnovare e integrare le infrastrutture logistiche, garantendo l'inter-modalità. Infatti anche i costi della logistica sono rilevanti per il settore chimico; ammodernare la dotazione infrastrutturale logistica italiana rappresenterebbe un investimento che consentirebbe di rilanciare la domanda interna di edilizia, garantendo al contempo una migliore efficienza del Sistema Paese e di conseguenza minori costi per le imprese manifatturiere;
3. semplificare l'amministrazione e rendere più efficiente la burocrazia. Anche in questo



caso il divario con i principali Paesi europei rappresenta un vincolo per la competitività e lo sviluppo del settore.

Nel periodo medio-lungo appaiono altresì molto importanti tutti gli aspetti legati alla sostenibilità e all'innovazione, che sono fondamentali per lo sviluppo armonico tra economia, società e ambiente del nostro pianeta. È importante che le strategie di sostenibilità del nostro Paese – in particolare quelle sull'economia circolare e sulla bioeconomia – vengano affrontate con un approccio pragmatico (che tenga conto delle esigenze industriali), scientifico e basato sull'impatto ambientale dell'intero ciclo di vita.

Un approccio meramente ideologico rischierebbe di avere un impatto negativo su tutta la filiera.

In quest'ottica si ritiene necessario:

1. proseguire nell'incentivazione delle ristrutturazioni e favorire l'ammodernamento del parco edilizio italiano, ottimizzando l'isolamento termico degli edifici nell'ottica dell'efficienza energetica e, più in generale, migliorando il comfort abitativo;
2. incentivare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, in particolare su prodotti, tecnologie e soluzioni che garantiscano il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'edificio lungo il suo intero ciclo di vita.

